

RICORDO DEL PAST PRESIDENTE ENRICO CORTI

(a cura di Stefano Domenicucci, conviviale R.C. Genova 14/09/2021)

Vorrei ricordare Enrico, condividendo con voi tre aspetti principali della sua vita, Enrico in famiglia, Enrico nel suo lavoro di cardiologo ed Enrico come socio e past presidente del nostro club. Vedremo come questi aspetti siano sempre stati collegati nella vita di Enrico e non solo.

Per gli aspetti familiari, ho chiesto aiuto a sua figlia Valentina, che ringrazio insieme ai suoi familiari per la presenza e a cui sono particolarmente grato per quanto mi ha scritto e che riporto di seguito: *“Noi figlie ricordiamo... come si prodigava sempre con estrema pazienza, con spiegazioni e consigli a chi gli chiedeva anche solo un consiglio: era il suo obiettivo non solo curare ma anche cercare di rassicurare affinché amici e pazienti potessero non sentirsi soli e sprovveduti di fronte alle malattie. E tutto quanto sopra sempre condividendo il percorso con sua moglie Bianca, consigliera speciale e figura estremamente fondamentale (per tutta la nostra famiglia) non solo nella vita privata ma anche nella vita professionale e nel 'servizio' verso altri, onore che lo ha visto nei ranghi rotariani per tanti anni. Loro due insieme sono stati un grande esempio da seguire che sarà difficile per noi emulare.”*. Voglio aggiungere di avere personalmente ricevuto da Enrico una grande testimonianza di amore verso la moglie Bianca, per le attenzioni e la sollecitudine con cui – quando già era resa fragile dalla malattia che l’aveva colpita – la accompagnava alle nostre riunioni allargate ai familiari in occasione di particolari ricorrenze rotariane.

Desidero ricordare Enrico come valido e stimato collega cardiologo, pioniere negli impianti di pacemaker in Liguria e in Italia, e come iniziatore di un laboratorio di aritmologia presso la Cardiologia dell’Ospedale San Martino di Genova, che Enrico ha anche diretto come Primario, un laboratorio di aritmologia che tutt’oggi deve molta della sua importanza all’attività da lui intrapresa e nella quale si è prodigato molto a insegnare a colleghi più giovani, con vero spirito di servizio per una loro crescita culturale ed operativa che si è poi diffusa in altri ospedali e anche in altre regioni italiane. Voglio qui di nuovo citare quanto scritto dalla figlia Valentina: *“La professione che aveva scelta in giovanissima età, la cura e l'attenzione verso chi gli si rivolgeva professionalmente, sono sempre stati delle linee guida lungo tutta la sua vita.*

Fino ancora agli ultimissimi giorni, ricevendo una telefonata di una vecchia amica di infanzia, sua paziente, si era raddrizzato con la schiena ridiventando il 'Dottore': con perizia e pacatezza l'aveva rassicurata...un'immagine che non scorderò mai.”

Vorrei concludere questa breve ma sentita commemorazione di Enrico riportando una piccola parte della relazione consuntiva del suo anno di presidenza del nostro club, la sera del 27 giugno 1995: *“Non ho nessuna intenzione di tediarvi con lunghe relazioni consuntive, stasera deve essere una serata dedicata all’amicizia e all’allegria. Amicizia e service sono le due componenti essenziali del Rotary: ebbene stasera prevarrà l’amicizia. Quanto io ho fatto durante quest’anno sta a voi giudicarlo: non occorre che stia a riproporvelo. Da parte mia ho la soddisfazione di aver vissuto un’esperienza importante, viva, appagante: questo per merito vostro”*. Credo che dovremo tutti condividere e realizzare le parole di Enrico nell’appartenenza al nostro Rotary Club Genova. Questo spirito di servizio rotariano era sempre condiviso da Enrico in famiglia, e questo spiega nel profondo le parole che ancora cito dalla lettera di Valentina e con cui chiudo la mia commemorazione: *“Avremmo piacere, mia sorella ed io, che si ricordasse quanto il Rotary fosse nel cuore di papà. La vita del vostro Club, fin nei momenti più 'quotidiani', era vissuta anche in casa Corti come un elemento di famiglia per non dimenticare che è un privilegio aiutare gli altri. Il servizio e l'opera di aiuto nei confronti di chi è più debole erano davvero un principio di vita di fondo, sempre seguito da lui.”*